

LeScotteINFORMA



SST
Servizio
Sanitario
della
Toscana

Anno XIX - n. 9, settembre 2020

La newsletter per i professionisti dell'Azienda ospedaliero-universitaria Senese

Azienda ospedaliero-universitaria Senese

Negativi al COVID-19 i professionisti entrati in contatto con un'infermiera positiva al coronavirus



Risultano tutti negativi al COVID-19 i professionisti sanitari dell'ospedale Santa Maria alle Scotte entrati in contatto con un'infermiera positiva al coronavirus, in seguito all'insorgenza di sintomi al rientro da un soggiorno estivo. Era il 26 agosto quando l'Azienda ospedaliero-universitaria Senese comunicava che una dipendente, infermiera del Pronto Soccorso, era risultata positiva al Covid-19. La dipendente, rientrata da un viaggio, si era recata a lavoro accusando una blanda sintomatologia, successivamente alla quale è stata sottoposta al tampone. Una volta emersa la positività al virus Sars-Cov-2 della donna, è stato attivato il sistema di sorveglianza attiva per i professionisti e i pazienti ricoverati venuti a contatto con la dipendente dell'area dell'emergenza-urgenza. A fronte dell'indagine epidemiologica allargata, condotta all'interno dell'ospedale senese per rintracciare i contatti del caso, sono stati sottoposti a sorveglianza attiva 70 professionisti sanitari,

tutti risultati negativi ai due tamponi consecutivi per la ricerca di RNA del SARS-CoV-2, come previsto dal protocollo aziendale. Nessuno di loro ha manifestato segni e sintomi riconducibili alla malattia COVID-19 nei 14 giorni successivi al contatto. «Eventi di questo tipo non sono purtroppo prevedibili – ha spiegato Valtere Giovannini, direttore generale dell'Azienda ospedaliero-universitaria Senese -. Quello che possiamo fare è prevenire, facendo in modo che i contatti non si trasformino in vettori del virus all'interno di popolazioni ristrette come quella di un ambiente ospedaliero, contraendo così al minimo il rischio di esposizione e quindi la possibilità che il virus incontri un altro ospite suscettibile. In questo caso – prosegue Giovannini -, siamo riusciti a farlo con successo evitando il generarsi di casi secondari, nonostante il ruolo, noto a tutti, che il soggetto infetto sintomatico ha nelle dinamiche di diffusione del virus e i momenti talora inevitabili di contatto tra operatori insiti nell'attività di assistenza sanitaria». Il risultato dei test è comunque molto positivo per l'Azienda. Un risultato ottenuto grazie all'adesione e piena applicazione dei professionisti delle Scotte alle disposizioni aziendali, vigenti fin dai primi momenti della pandemia, relative al corretto uso della mascherina durante il turno di lavoro, anche nei momenti di relazione interpersonale oltre che di assistenza ai pazienti e a comportamenti responsabili circa il distanziamento laddove possibile, la corretta igiene delle mani e l'igiene respiratoria. «Questi comportamenti – aggiunge Giovannini - traslati nella vita sociale, di tutti i giorni, possono contribuire in modo significativo ad ottenere lo stesso successo laddove si presentasse l'evenienza di un possibile "incontro", anche inconsapevole, con il virus SARS-CoV-2, ma anche con altri virus respiratori propri della stagione invernale a cui andiamo incontro. È necessario – conclude Giovannini - ridurre al minimo il rischio di esposizione e quindi la possibilità di trasmissione attraverso le barriere che siamo in grado di alzare se ci atteniamo tutti al corretto e rigoroso uso della mascherina e al distanziamento sociale, anche in considerazione della imminente ripresa delle attività scolastiche». L'evento ha fornito all'AouS l'occasione per ribadire l'obbligo di uso delle protezioni individuali ai propri professionisti, per ridurre al minimo le possibilità di contagio e rafforzare i comportamenti finalizzati alla prevenzione. Il personale sarà costantemente monitorato e sottoposto a test diagnostici.

Appello di sindaco e DG: «Vietato abbassare la guardia»



«Occorre mantenere alta l'attenzione. L'emergenza sanitaria non è cessata». Questo l'appello del sindaco di Siena Luigi De Mossi alla luce dei nuovi casi di Covid-19 in Toscana, emersi alla fine del mese di agosto. «E' ancora necessario adottare la massima prudenza rispettando sempre tutte le norme e le misure di sicurezza anti-Covid per evitare diffusione di contagi, il pericolo di una recrudescenza è purtroppo sempre presente», ha dichiarato ancora il primo cittadino. Un appello condiviso anche dal dg dell'Aou Senese Valtere Giovannini: «Il Covid-19 è ancora in agguato e sta circolando. Portiamo responsabilmente la mascherina, rispettiamo il distanziamento interpersonale e curiamo l'igiene delle mani. L'ospedale non ha mai abbassato la guardia contro il Covid-19. Continuiamo a proteggerlo per preservare i nostri professionisti da nuovi rischi, affinché le Scotte possano essere un luogo di cura sicuro per i cittadini di Siena e del territorio. Tutte le misure attivate, dai checkpoint ai percorsi differenziati di entrata e di uscita, i controlli sui pazienti in ingresso, il pre-triage in pronto soccorso, la costante attenzione all'igiene delle persone e degli ambienti, le periodiche verifiche con tamponi e test sui nostri professionisti, sono solo alcune delle misure intraprese e che porteremo avanti con ancora più forza e convinzione, al fine di poter tutelare la salute pubblica della nostra comunità, così come abbiamo fatto fino ad oggi».

Comando provinciale dei Carabinieri, cambio di vertice e saluti istituzionali alle Scotte

Saluti istituzionali all'Azienda ospedaliero-universitaria Senese per il colonnello Stefano Di Pace, comandante provinciale dei Carabinieri di Siena, in procinto di trasferirsi a Roma per un nuovo prestigioso incarico. «Vorrei esternare la mia riconoscenza e la mia gratitudine – ha affermato il colonnello Di Pace – a tutto il personale sanitario del policlinico delle Scotte, un'eccezione per la professionalità e per l'umana vicinanza ai pazienti, con un senso di accoglienza elevato. Il coronavirus ha ridotto la nostra socialità, sopprimendo alcuni nostri modi di essere e del nostro comportamento, facendoci capire l'importanza dei valori, quei valori che la città di Siena e i senesi conoscevano già bene essendo custodi di un patrimonio fatto di tradizioni antiche, solidarietà e cooperazione sociale, caratteristiche emerse anche in questo delicato periodo». «Un saluto accompagnato da un sentimento di gratitudine – dichiara il dottor Giovannini – per ciò che ha rappresentato l'Arma dei Carabinieri e quindi il suo comandante per il nostro ospedale in questi anni. Abbiamo sentito la sua presenza vicina, ci siamo sentiti protetti ogni giorno nella nostra attività, c'è stata in questi anni una grande unità di intenti con il Prefetto, il Questore, il Sindaco, l'Arcivescovo, e tutti gli altri rappresentanti delle istituzioni. Facciamo un grande augurio al colonnello Di Pace per il suo futuro, insieme ad un sentimento di rammarico per la fine di questo percorso che abbiamo fatto raggiungendo uno straordinario equilibrio. Ci mancherà questo legame costruito giorno per giorno».

Sentimenti, questi, che sono stati rinnovati anche al nuovo comandante provinciale dell'Arma dei Carabinieri, colonnello Nicola Ferrucci. Il colonnello Ferrucci, accompagnato dal maggiore Alberto Pinto, comandante della Compagnia dei Carabinieri di Siena, ha incontrato il direttore generale Valtere Giovannini, il direttore sanitario Roberto Gusinu e il direttore amministrativo Maria Silvia Mancini in un clima di grande cordialità, rinsaldando quindi il rapporto di piena fiducia, amicizia e stima reciproca costruito negli anni tra ospedale e Arma. La direzione aziendale ha illustrato al colonnello le particolarità dell'ospedale, soffermandosi anche sulle misure adottate per l'emergenza coronavirus e la situazione attuale, sottolineando la piena collaborazione e vicinanza.



Rotaract 2071 e Leo 108LA donano sistemi di ventilazione al policlinico



Generosità che si traduce in innovazione tecnologica al servizio dei pazienti del policlinico Santa Maria alle Scotte. Questo il significato della donazione di due sistemi di ventilazione ad alto flusso, realizzata da parte dei distretti toscani Rotaract 2071 e Leo 108LA, e destinata all'area di alta intensità assistenziale

dell'area Covid e del Dipartimento Emergenza-Urgenza e dei Trapianti, diretto dal professor Sabino Scolletta. Si tratta, in particolare, di due umidificatori attivi con generatore di flusso integrato, molto utili per il trattamento e le cure dei pazienti con ipossiemia da insufficienza respiratoria. «Ci tengo ad esprimere i miei più sinceri ringraziamenti – ha detto il professor Scolletta, ricevendo le apparecchiature –. Questi sistemi di ossigenazione ad alti flussi sono un'attrezzatura importante che arricchisce il pacchetto tecnologico a disposizione dell'ospedale, dei professionisti e, soprattutto, dei nostri pazienti».

Per il Rotaract 2071 e per il Leo 108LA si tratta della terza donazione di questo tipo: altri quattro umidificatori sono stati donati alle altre aziende ospedaliero-universitarie della Toscana, due all'ospedale di Careggi a Firenze e altrettante al Cisanello di Pisa.

LESCOTTEINFORMA

Anno XIX, numero 9, settembre 2020

Registrazione presso il Tribunale di Siena n. 2 del 17 gennaio 2012;

Direttore: Valtere Giovannini

Direttore responsabile: Ines Ricciato

Editore: Azienda ospedaliero-universitaria Senese

Redazione: Andrea Frullanti, Stefano Galli, Tommaso Salomoni

uffstampa@ao-siena.toscana.it

www.ao-siena.toscana.it/index.php/comunicazione

Tel. 0577 585591 / 5569

Ha collaborato: Alessio Gronchi

Stampa e Pubblicità:

Cartel srl, via Giovanni XXIII n. 48, Avezzano (Aq)

Numero chiuso il: 17 settembre 2020.

La newsletter è distribuita all'interno dell'ospedale Santa Maria alle Scotte di Siena.

La versione on line è disponibile in formato pdf nella Intranet aziendale, alla voce "newsletter aziendale" e sul sito pubblico, cliccando sul link "Comunicazione"

<http://www.ao-siena.toscana.it/index.php/comunicazione/scotte-informa>

Instagram, Twitter e YouTube: @AouSenese

“Birraria per la ricerca”, raccolti 2400 euro per il laboratorio di Microbiologia e Virologia

2400 euro. È questa la cifra raccolta dall'Avis di Taverna e Arbia in favore della UOC Microbiologia e Virologia dell'Azienda ospedaliero-universitaria Senese, grazie a “Birraria per la ricerca”. La campagna di solidarietà, nata per volontà dell'associazione per superare all'impossibilità di organizzare i propri eventi a causa dell'emergenza Covid-19, è quindi riuscita nel suo intento: quello di dare una mano concreta al laboratorio diretto dalla professoressa Maria Grazia Cusi, il primo in Toscana a isolare il virus Sar-Cov-2. Infatti, tali fondi saranno destinati all'acquisto di un nuovo microscopio di ultima generazione.



«Non possiamo che ringraziare, di cuore, la generosità e la vicinanza di questi straordinari volontari. Una bellissima iniziativa che è anche uno splendido riconoscimento per il lavoro che sta svolgendo la professoressa Cusi insieme a tutto il suo staff», così il direttore generale dell'Aou Senese Valtere Giovannini ricevendo, insieme alla professoressa Maria Grazia Cusi, l'assegno consegnato dal presidente dell'Avis Taverna e Arbia, Umberto Bongini, dal responsabile organizzativo di Birraria, Cristian Lamorte e dal volontario Claudio Laganà. «Quello che più mi ha colpito, seguendo gli sviluppi dell'iniziativa – ha detto la professoressa Maria Grazia Cusi -, è stato il sostegno dato dai giovani. Voglio interpretarlo come un bel segnale di speranza: ragazze e ragazzi sensibili a questi temi possono essere sicuramente un bellissimo esempio per mantenere alta l'attenzione sul Covid-19 – ha concluso la professoressa Cusi -, ricordando a tutti l'importanza dell'utilizzo di mascherine, del mantenimento del distanziamento interpersonale e dell'igiene delle mani».

«Un successo ben oltre ogni più rosea aspettativa – ha sottolineato il presidente di Avis Taverna e Arbia Umberto Bongini -. Siamo onorati e lieti di poter dare il nostro piccolo contributo alla battaglia contro il coronavirus, lo abbiamo fatto in questi mesi con “Birraria per la ricerca” così come con le numerosissime donazioni di sangue per far fronte all'emergenza sanitaria». «Un ringraziamento a tutti i volontari e ai sostenitori dell'iniziativa che hanno sposato la nostra causa fin da subito, anche da oltre i confini provinciali e regionali – ha spiegato il responsabile organizzativo di Birraria Cristian Lamorte -. Mi preme sottolineare come la stragrande maggioranza siano stati ragazzi giovani a dimostrazione, oggi più che mai, che i temi della solidarietà e della lotta al coronavirus possono affondare le radici proprio nelle giovani generazioni». La raccolta fondi si è sviluppata grazie alla vendita, sia online che su appuntamento, di magliette special edition e boccali di birra griffati “Birraria per la ricerca” grazie al disegno realizzato da Giovanna Clarichetti. Di pari passo, è partita anche una campagna social di solidarietà #birrariaperlaricerca per sensibilizzare sull'importanza della ricerca contro il coronavirus. La campagna si è poi conclusa con un flash-mob realizzato lo scorso 28 giugno in località Arbia Scalo, nel luogo e nel giorno in cui si sarebbe tenuta la serata finale dell'edizione 2020 di Birraria.

Segnalibri e borse fatte a mano in dono ai professionisti dell'area Covid

Segnalibri realizzati all'uncinetto e borse in termovinile fatte a mano con la scritta “grazie”. Sono questi i doni pensati e realizzati da Elena Bellari per i professionisti dell'Azienda ospedaliero-universitaria Senese impegnati nell'area Covid. Elena Bellari è un'artigiana originaria di Montepulciano ma da anni trasferitasi con la famiglia in Lussemburgo: è stata lei stessa a consegnare i suoi manufatti al direttore amministrativo dell'Aou Senese, Maria Silvia Mancini, per ringraziare le donne e gli uomini del policlinico Santa Maria alle Scotte impegnati in prima linea contro il Coronavirus.



Rifacimento delle facciate dell'ospedale, concorso di idee al via



Al via all'ospedale Santa Maria alle Scotte un concorso di idee per rinnovare le facciate dell'edificio. Continuano quindi gli investimenti per potenziare e migliorare la struttura dell'ospedale, con una riqualificazione delle facciate per valorizzare l'inserimento nel contesto ambientale circostante dell'area senese, adeguare la protezione sismica dell'edificio e potenziare l'isolamento termico per un maggior efficientamento energetico. «Continuiamo a investire – afferma Valtere Giovannini, direttore generale Aou Senese – perché vogliamo un ospedale più efficiente e sicuro e dobbiamo averne cura perché è la casa di tutti, professionisti, pazienti e cittadini». Complessivamente il rifacimento delle facciate è stimato in circa 23 milioni di euro mentre l'ammontare complessivo del premio per il concorso di idee è di 60mila euro, di cui 30mila al primo classificato, 20mila al secondo e 10mila al terzo. «Il concorso di idee – spiega Filippo Terzaghi (in foto), direttore del Dipartimento Tecnico dell'Azienda ospedaliero-universitaria Senese – si svolgerà

in forma anonima ed è aperto a tutti. Richiede l'elaborazione di un'idea progettuale e si concluderà con la scelta, da parte di una Commissione, delle tre migliori proposte ideative. L'Aou Senese, con il pagamento del premio, assume la proprietà della proposta progettuale vincitrice mentre il diritto di autore e la proprietà intellettuale delle proposte rimangono ai rispettivi autori. Tra i criteri che saranno adottati per la valutazione dei progetti – prosegue Terzaghi - ci sono l'inserimento ambientale in base alle caratteristiche del territorio e ai vincoli paesaggistici, l'integrazione con la struttura portante esistente ai fini sismici, il miglioramento dell'aspetto energetico e acustico, le modalità realizzative atte a minimizzare il disagio dell'attività sanitaria in corso, l'economicità dell'intervento. La realizzazione del progetto, prevede un'ulteriore fase di gara per l'affidamento dei servizi di progettazione, direzione e appalto dei lavori». Il bando, inoltre, è stato presentato anche all'Ordine degli Architetti di Siena che ha collaborato alla stesura.

D'Ascenzi presidente del Nucleus europeo di Cardiologia dello sport

Il professor Flavio D'Ascenzi, medico della UOC Diagnostica cardiovascolare dell'Azienda ospedaliero-universitaria Senese, diretta dal professor Sergio Mondillo, e cardiologo dell'Università di Siena, è stato nominato presidente del Nucleus di Cardiologia dello sport della Società europea di Cardiologia preventiva. Il professor D'Ascenzi coordinerà una task force internazionale di esperti del settore che si occuperà di redigere linee guida e raccomandazioni, promuovendo progetti di ricerca inerenti la cardiologia dello sport, con specifico riferimento all'ambito della lotta alla morte cardiaca improvvisa, della gestione degli sportivi con cardiomiopatia e della prescrizione dell'esercizio fisico.



«La nomina è motivo di grande soddisfazione e permetterà di collegare ulteriormente il centro di Siena ai più importanti centri di ricerca internazionali – commenta il professor D'Ascenzi -. Inoltre, sono particolarmente onorato dell'opportunità di lavorare nei prossimi anni con un gruppo di ricerca di giovani professionisti di altissimo livello che sono sicuro stimolerà ed amplierà ulteriormente il campo clinico e di ricerca della Cardiologia dello Sport».

L'Azienda ospedaliero-universitaria Senese promuove da anni questa attività clinica e, in coordinamento con l'Università di Siena e con la Medicina dello Sport territoriale, vengono condotti numerosi progetti di ricerca, utili a comprendere la migliore gestione clinica e sportiva di questi soggetti. «Il nostro obiettivo - conclude D'Ascenzi - è permettere a tutti di praticare attività fisica in sicurezza, attraverso uno screening cardiologico accurato e, in caso di riscontro di patologia, mediante una prescrizione personalizzata dell'esercizio fisico, che tenga conto delle condizioni fisiche e cliniche del singolo soggetto».

Degenerazione maculare senile, ricerca dell'UniSi identifica molecole bersaglio per nuova terapia

Uno studio condotto dai ricercatori dell'Università di Siena pubblicato sulla prestigiosa rivista internazionale di oftalmologia *Investigative Ophthalmology & Visual Science* ha raggiunto un importante risultato nella lotta contro la degenerazione maculare senile (conosciuta anche con l'acronimo AMD), considerata la causa più comune di cecità dell'anziano nel mondo industrializzato.

La scoperta riguarda la proteina CD93 che viene espressa sulle cellule endoteliali. La sua interazione con un'altra proteina, la Multimerin-2, presente nello spazio extracellulare, provoca, secondo quanto osservato dai ricercatori, la crescita anomala dei vasi sanguigni nel sottile strato cellulare dell'occhio chiamato coroide. Secondo i risultati ottenuti la CD93 sarebbe così una delle proteine "responsabili" del meccanismo che causa la perdita della visione nella degenerazione maculare senile. Lo studio, inoltre, dimostra come un anticorpo monoclonale prodotto dagli stessi ricercatori sia in grado di legare e neutralizzare la proteina CD93, prevenendo così la formazione dei vasi patologici. Il lavoro è stato condotto in collaborazione da due gruppi di ricerca dell'Ateneo: il laboratorio di Biologia Molecolare, diretto dai professori Federico Galvagni e Maurizio Orlandini, del dipartimento di Biotecnologie, Chimica e Farmacia, e l'Unità di Oftalmologia, diretta dal professor Gian Marco Tosi, del dipartimento di Medicina, Chirurgia e Neuroscienze e direttore della UOC Oculistica dell'Azienda ospedaliero-universitaria Senese (in foto).

«La ricerca - spiegano i ricercatori - seppur ancora in fase sperimentale, chiarisce alcuni aspetti dei meccanismi molecolari alla base dell'AMD e l'individuazione della proteina CD93 come responsabile della proliferazione anomala dei vasi sanguigni nell'occhio può aprire la strada allo sviluppo di nuovi farmaci di supporto a quelli già esistenti che permettano di bloccare le recidive e la progressione della malattia, cosa purtroppo non ancora possibile». La scoperta dei ricercatori senesi dà così seguito ai numerosi sforzi scientifici fatti da molti studiosi indirizzati allo sviluppo di trattamenti mirati nell'arrestare la crescita patologica dei vasi sanguigni a livello oculare. La ricerca è stata finanziata dall'Istituto per la Ricerca, la Formazione e la Riabilitazione (I.Ri.Fo.R. onlus) dell'Unione Italiana dei Ciechi e degli Ipovedenti onlus-aps.



Riflessioni su lavoro ed etica. Il dottor Bellieni presenta "Bada come parli"

Il libro "Bada a come Parli. Le parole del tuo lavoro" (Ed Cantagalli), è stato pensato dal dottor Carlo Bellieni, membro del Comitato di Bioetica della Regione Toscana e del Comitato Etico dell'Azienda ospedaliero-universitaria Senese, per portare in luce il problema dell'etica del lavoro, cioè rispondere alla domanda: "Perché il mio lavoro non mi soddisfa?". Il libro, di cui buona parte è dedicato alla etica del lavoro in medicina, si snoda attraverso l'analisi delle parole usate correntemente in clinica, per capire da dove sono nate e come il loro significato è andato perdendosi nel tempo, così come il significato del lavoro. Verranno analizzate parole come "bisturi", "guarire", "Salute", "morfina", "diabete", e tante altre, per arrivare alla loro radice: «Una medicina ridotta a protocolli taglia fuori l'uomo. E l'«effetto SUV»: quante più regole e protocolli abbiamo tanto più pensiamo di essere al sicuro (come in un SUV ci sentiamo al sicuro quante più corazze e airbag ha); invece l'eccesso di protocolli e l'eccesso di esami clinici e di macchinari fanno abbassare l'attenzione e il paziente, il colloquio, l'anamnesi, il contatto, la visita clinica passano in secondo piano». Così il dottor Bellieni presentando il suo nuovo volume. «L'etica del lavoro è riconoscere che il lavoro-lavoro è un processo motivazionale teso non a produrre cose o beni ma a produrre se stessi», aggiunge ancora Bellieni, specificando quelle che sono le domande di fondo e a cui il libro cerca di dare risposta o, quantomeno, di avviare spunti di riflessione: "dove è finito questo slancio e perché rischia di morire?"; "come farlo rivivere?".



Pegaso d'Oro al personale della sanità

E' stata una cerimonia semplice ma sentita quella che si è svolta all'ospedale delle Apuane di Massa. Il presidente della Regione Toscana ha infatti consegnato il Pegaso d'oro, la massima onorificenza della Regione Toscana, a tutti gli operatori del Sistema sanitario regionale per come hanno affrontato la vera e propria emergenza rappresentata dal Coronavirus. Il riconoscimento è stato simbolicamente consegnato nelle mani del direttore generale della Asl Nord Ovest. Massa è stata scelta in quanto la provincia apuana è stata tra le prime e tra quelle più duramente complite dal virus. Ma è come se il presidente l'avesse dato a ciascuno dei circa 50.000 operatori del Sistema sanitario regionale, in quanto tutti, in qualunque zona l'abbiano fatto, hanno saputo dare un generoso ed instancabile contributo nella cura dei tanti cittadini colpiti. Questa la motivazione ufficiale del riconoscimento:



Cordoglio dell'Aou Senese per la scomparsa di Giampaolo Costantino

L'Azienda ospedaliero-universitaria Senese esprime il suo cordoglio, a nome della direzione e in rappresentanza di tutti i suoi professionisti, per la prematura scomparsa di Giampaolo Costantino, coordinatore infermieristico del Centro emotrasfusionale, Punto Prelievi Unico che, prima ancora, aveva lavorato come interventista anche in Neurochirurgia e Medicina interna 2. Tutto l'ospedale si stringe attorno alla moglie, la collega Francesca Marchi, e al figlio Matteo, cui va la vicinanza di tutto il personale del policlinico Santa Maria alle Scotte in questo momento così difficile e doloroso.

«Durante tutto il periodo della pandemia da Covid-19, dalla prima emergenza fino alla fase attuale, il Sistema Sanitario Regionale ha saputo rispondere efficacemente grazie alla professionalità e alla dedizione di tutto il personale sanitario e dei volontari, e ad una efficiente organizzazione territoriale».

Fonte: Toscana Notizie

Coronavirus, ex dipendente dona quadro per ringraziare i colleghi dell'impegno profuso durante l'emergenza



Luigino Ghezzi, ex dipendente dell'Aou Senese, ha voluto omaggiare con un suo quadro il personale del policlinico Santa Maria alle Scotte impegnato da mesi contro il Covid-19. L'opera vuole essere un riconoscimento al lavoro nel periodo dell'emergenza, cercando anche di sdrammatizzare ed esorcizzare il Coronavirus come testimonia, secondo Ghezzi, il suo personale autoritratto mentre tiene lontano il virus con uno starnuto.

Il quadro, un olio su tela, si trova nei pressi del laboratorio di patologia clinica diretto dal dottor Carlo Scapellato, il reparto in cui ha lavorato Luigino Ghezzi.

Arrivi & Partenze...

Benvenuto ai nuovi colleghi:

Diamo un caloroso benvenuto ai 41 nuovi colleghi che sono arrivati all'Azienda ospedaliero-universitaria Senese nel mese di settembre: Sarah Amico, Rebecca Bandini, Alessandra Battaglini, Giovanni Beati, Riccardo Boccacciaro, Federica Brancato, Lorenzo Brunelli, Delia Cappello, Irene Carnieri, Stefania Casali, Davide Catrani, Guido Ciappi, Sabrina D'Angelo, Alice Del Bene, Giulia Delle Donne, Chiara Delle Fontane, Pasquale Di Carluccio, Elena Fantoni, Alessia Fiore, Anna Galluzzo, Francesco Gentili, Jaison Francis Kalathiparambil, Fabiola Leli, Manuela Mare, Antonella Messa, Denise Menci, Fabiola Mignacca, Marjanita Mucaj, Giuseppe Nappi, Elena Pasquariello, Antonello Perillo, Corrado Petrolo, Lorenzo Prunetti, Chiara Raschi, Corrado Raschi, Chiara Rigacci, Francesca Maria Righini, Nicola Romano, Matteo Rosi, Katia Sclano, Carlotta Sorini Dini, Stefano Venturini.

I ringraziamenti per i professionisti:

I ringraziamenti dell'Aou Senese vanno anche ai 23 professionisti che hanno lasciato Le Scotte tra pensionamenti, fine incarichi, trasferimenti, o altro, per aver condiviso insieme una parte importante della storia ospedaliera: Ikenna Valentine Aboh, Gregorio Marco, Alicastro, Francesco Bernardini, Martina Bigazzi, Anca Botezatu, Enzo Bracciali, Paola Calossi, Rossana Canocchi, Imelda Dahriu, Fabrizio Dori, Sandro Giannotti, Tamara Giorgi, Paola Maino, Annunziata Maresca, Sonia Mazzini, Federica Nicoletti, Davide Paoletti, Giancarlo Porciello, Anamaria Predescu, Edi Salvadori, Martina Scotto, Davide Tedesco, Luana Vigni.

